

PROGRAMMA INVESTIMENTI PER LE AREE PROTETTE 2024



ASSESSORATO PROGRAMMAZIONE TERRITORIALE, EDILIZIA, POLITICHE ABITATIVE, PARCHI
E FORESTAZIONE, PARI OPPORTUNITÀ COOPERAZIONE INTERNAZIONALE ALLO SVILUPPO

**ECEN 03 - Lotto 2 "Lavori su sentieristica per miglioramento della fruibilità
turistica": Sistemazione di sentiero di collegamento Via Franchetti, Tana della
Mussina, Castello di Borzano in Comune di Albinea**

Codice unico di progetto (CUP):
D31G24000040006

Direttore dell' Ente per la Gestione dei
Parchi e la Biodiversità Emilia Centrale
Responsabile Unico del progetto
Arch. Valerio Fioravanti

Progettazione e D.L.
Dott.Ing. Del Rio Giuliano
società Progetti Ambientali Integrati s.a.s.

Fase progettazione:

PROGETTO ESECUTIVO

Titolo elaborato:

Fascicolo dell'opera

CODICE: 2.E.8	INV.	DATA: Ottobre 2025
		REVISIONE: Aprile 2026
SCALA:	FORMATO:	

ENTE DI GESTIONE PER I PARCHI E LA BIODIVERSITÀ EMILIA CENTRALE

**VIALE MARTIRI DELLA LIBERTÀ, 34
42121 MODENA (MO)**

**PIAP 2024 - ECEN 03 (EKCNA) - LOTTO 2
"LAVORI SU SENTIERISTICA PER MIGLIORAMENTO DELLA
FRUIBILITÀ TURISTICA"**

**"RIQUALIFICAZIONE SENTIERO
VIA FRANCHETTI – TANA DELLA MUSSINA"**

COMUNE DI ALBINEA (RE)

FASCICOLO DELL'OPERA

(art. 91 D.Lgs 81/2008 e s.m.i.)

conforme all'allegato XVI al D.Lgs 81/2008 e s.m.i.

Data: Ottobre 2025

**Il coordinatore per la sicurezza
in fase di progettazione dell'opera
MANFREDI P.A. MARCELLO**

Sommario

1. PREMESSA.....	3
2. STRUTTURA DEL DOCUMENTO.....	4
3. AGGIORNAMENTO DEL FASCICOLO DELL'OPERA	4
4. DESCRIZIONE SINTETICA DELL'OPERA E INDIVIDUAZIONE DEI SOGGETTI INCARICATI.....	6
4.1 DESCRIZIONE SINTETICA DELL'OPERA.....	6
5. I SOGGETTI COINVOLTI.....	7
5.1 RILIEVI FOTOGRAFICI (DA INSERIRSI NELLA REVISIONE FINALE DEL DOCUMENTO)	8
6. RISCHI E MISURE PREVENTIVE E PROTETTIVE DELLE ATTIVITA' DI MANUTENZIONE	10
6.1 L'ORGANIZZAZIONE DEL LAVORO PER LE IMPRESE E I LAVORATORI AUTONOMI ESTERNI ALL'ORGANIZZAZIONE DEL COMMITTENTE	10
6.1.1 Accesso alle aree di cantiere	10
6.1.2 Modalità esecutive delle attività	11
6.1.3 Servizi igienici e spogliatoi	11
6.1.4 Deposito e magazzino.....	12
6.1.5 Divieto di accesso ad aree non interessate dai lavori di manutenzione.....	12
6.1.6 Presenza di terzi	12
6.1.7 Utilizzo di impianti	12
6.1.8 Utilizzo di attrezzature di lavoro.....	13
6.1.9 Utilizzo di sostanze chimiche o pericolose	13
6.1.10 Gestione delle emergenze	13
6.2 GLI INTERVENTI DI MANUTENZIONE DELL'OPERA.....	14
6.2.1 Elenco degli interventi di manutenzione	14
6.2.2 Schede degli interventi	15
6.3 INFORMAZIONI SULLE MISURE PREVENTIVE E PROTETTIVE IN DOTAZIONE DELL'OPERA NECESSARIE PER PIANIFICARNE LA REALIZZAZIONE IN CONDIZIONI DI SICUREZZA E MODALITA' DI UTILIZZO E DI CONTROLLO DELL'EFFICIENZA DELLE STESSE.....	18
7. ELENCO E COLLOCAZIONE DEGLI ELABORATI TECNICI ALL'OPERA NEL PROPRIO CONTESTO.....	20
8. ELENCO E COLLOCAZIONE DEGLI ELABORATI TECNICI RELATIVI ALLA STRUTTURA ARCHITETTONICA E STATICA DELL'OPERA	20
9. ELENCO E COLLOCAZIONE DEGLI ELABORATI TECNICI RELATIVI AGLI IMPIANTI DELL'OPERA	20
10. LA GESTIONE DELLA MANUTENZIONE DELL'OPERA	21

1. PREMESSA

Il presente fascicolo dell'opera, realizzato conformemente ai requisiti del D.Lgs. 81/2008 e s.m.i., contiene le indicazioni sulle operazioni di manutenzione che lo stato dell'arte e la normativa consigliano per garantire la conservazione dell'opera e lo svolgimento corretto delle funzioni a cui è destinata, rendendo minimi i disagi per l'utente.

Il fascicolo dell'opera ha sostanzialmente il compito di informare sui possibili rischi nelle successive attività di manutenzione, definendo altresì le specifiche misure preventive a tutela dei lavoratori che eseguiranno tali attività.

E' importante chiarire che il fascicolo, in molteplici casi di lavori manutentivi, non sarà l'unico strumento di pianificazione dei lavori in sicurezza; infatti, stante l'attuale situazione normativa, si possono presentare diversi casi, regolati secondo le disposizioni del D.Lgs. 81/2008 e s.m.i..

Nei casi di applicazione del decreto, potrà essere necessario quindi nominare, da parte del committente un coordinatore per la sicurezza in fase di progettazione e di esecuzione, il quale, tenuto conto delle indicazioni del fascicolo, redige il piano di sicurezza per l'opera di manutenzione.

Per questi motivi, le misure inserite nel fascicolo non scendono nel dettaglio delle procedure esecutive che dovranno adottare le imprese: a questo provvederà il Piano di Sicurezza e/o la valutazione dei rischi dell'impresa stessa che eseguirà la manutenzione.

Il Fascicolo stabilisce le attività di manutentive previste e, per ognuna di esse, definiti i rischi delle attività, individua le misure preventive prevedibili nella sola fase progettuale, in particolare prevede le misure :

1. che possono essere messe in esercizio, cioè incorporate all'edificio e che diventeranno di proprietà della committenza (definite come "attrezzature di sicurezza in esercizio")
2. che il committente non intende installare o acquistare, ma che saranno richieste come requisiti minimi indispensabili alle imprese che verranno ad eseguire i lavori manutentivi (definite nel documento U.E. come "dispositivi ausiliari in locazione").

In sostanza il Fascicolo costituisce un'utile guida da consultare ogni qualvolta si devono effettuare interventi di ispezione e manutenzione dell'opera, ai sensi dell'art. 91 comma 2 del D.Lgs 81/2008 e s.m.i.

2. STRUTTURA DEL DOCUMENTO

Seguendo l'impostazione dettata dall'All. XV del D.Lgs. 81/2008 e s.m.i. il fascicolo comprende tre capitoli:

- **CAPITOLO I**

descrizione sintetica dell'opera e l'indicazione dei soggetti coinvolti (scheda I)

- **CAPITOLO II**

Individuazione dei rischi, delle misure preventive e protettive in dotazione dell'opera e di quelle ausiliarie, per gli interventi successivi prevedibili sull'opera, quali le manutenzioni ordinarie e straordinarie, nonché per gli altri interventi successivi già previsti o programmati (schede II1, II2 e II3).

Le misure preventive e protettive in dotazione dell'opera sono le misure preventive e protettive incorporate nell'opera o a servizio della stessa, per la tutela della sicurezza e della salute dei lavoratori incaricati di eseguire i lavori successivi sull'opera.

Le misure preventive e protettive ausiliarie sono, invece, le altre misure preventive e protettive la cui adozione è richiesta ai datori di lavoro delle imprese esecutrici ed ai lavoratori autonomi incaricati di eseguire i lavori successivi sull'opera.

Al fine di definire le misure preventive e protettive in dotazione dell'opera e quelle ausiliarie, sono presi in considerazione i seguenti elementi:

- a) accessi ai luoghi di lavoro;
- b) sicurezza dei luoghi di lavoro;
- c) impianti di alimentazione e di scarico;
- d) approvvigionamento e movimentazione materiali;
- e) approvvigionamento e movimentazione attrezzature;
- f) igiene sul lavoro;
- g) interferenze e protezione dei terzi.

Il fascicolo fornisce, inoltre, le informazioni sulle misure preventive e protettive in dotazione dell'opera, necessarie per pianificarne la realizzazione in condizioni di sicurezza, nonché le informazioni riguardanti le modalità operative da adottare per:

- a) utilizzare le stesse in completa sicurezza;
- b) mantenerle in piena funzionalità nel tempo, individuandone in particolare le verifiche, gli interventi manutentivi necessari e la loro periodicità.

- **CAPITOLO III I**

Riferimenti alla documentazione di supporto esistente.

3. AGGIORNAMENTO DEL FASCICOLO DELL'OPERA

Il fascicolo viene predisposto la prima volta a cura del coordinatore per la progettazione, è eventualmente modificato nella fase esecutiva in funzione dell'evoluzione dei lavori ed è aggiornato a cura del committente a seguito delle modifiche intervenute in un'opera nel corso della sua esistenza.

Per successivi interventi sull'opera che richiedono la designazione dei coordinatori, l'aggiornamento del fascicolo è predisposto a cura del coordinatore per la progettazione.

Per le opere di cui al D.Lgs. n. 163 del 12 aprile 2006 e successive modifiche, il fascicolo tiene conto del piano di manutenzione dell'opera e delle sue parti, di cui all'articolo 40 del Decreto del Presidente della Repubblica 21 dicembre 1999, n. 554.

Il fascicolo accompagna l'opera per tutta la sua durata di vita.

CAPITOLO I

DESCRIZIONE SINTETICA DELL'OPERA E INDICAZIONE DEI SOGGETTI COINVOLTI

4. DESCRIZIONE SINTETICA DELL'OPERA E INDIVIDUAZIONE DEI SOGGETTI INCARICATI

4.1 DESCRIZIONE SINTETICA DELL'OPERA

Gli interventi di sistemazione riguardano il sedime del sentiero da via Franchetti alla Tana della Mussina e alla strada vicinale Al Castello e pertanto non determineranno alcuna interferenza con gli habitat presente nell'areale del SIC IT4030017.

Con riferimento alle tavole di progetto, si elencano i principali interventi previsti:

- realizzazione scalini in legno per poter superare i tratti con pendenza elevata
- sostituzione di staccionata esistente con staccionata in pali di legno di castagno e fune corrimano.
- chiusura solchi d'erosione con riporto di terreno recuperato in sito
- realizzazione taglia-acqua in legno, per scarico acque incanalate dal sentiero
- realizzazione basti rovesci in pietra, nei tratti di attraversamento impluvi
- riporto di pietrisco nei tratti di sentiero con fondo argilloso e con ristagno acqua

Durata dei lavori - 60 Giorni

Inizio lavori	Da Definire	Fine lavori	Da definire
----------------------	--------------------	--------------------	--------------------

5. I SOGGETTI COINVOLTI

Si riportano i nominativi dei soggetti incaricati dal Committente per la gestione dei lavori.

Natura dell'opera

Riqualficazione del sentiero Via Franchetti – Tana della Mussina

Indirizzo del cantiere			
Via	Via Franchetti – area denominata Tana della Mussina		
Località	Albinea	Provincia	RE

- **Committente**
Ente di gestione per i parchi e la biodiversità Emilia Centrale
- **Responsabile dei Lavori**
Dott. Giuliano Pozzi
- **Progetto architettonico**
Studio Tecnico Progetti Ambientali Integrati – Dott. Ing. Giuliano Del Rio
- **Progetto strutturale**
Non presente
- **Direzione lavori architettonica**
Studio Tecnico Progetti Ambientali Integrati – Dott. Ing. Giuliano Del Rio
- **Coordinamento per la sicurezza in fase di progettazione dell'opera**
Studio Tecnico Progetti Ambientali Integrati – P.A. Manfredi Marcello
- **Coordinamento per la sicurezza in fase di esecuzione dell'opera**
Studio Tecnico Progetti Ambientali Integrati – P.A. Manfredi Marcello
- **Impresa affidataria**
Da definire con bando di gara

5.1 RILIEVI FOTOGRAFICI *(da inserirsi nella revisione finale del documento)*

CAPITOLO II

**INDIVIDUAZIONE DEI RISCHI, DELLE MISURE
PREVENTIVE E PROTETTIVE IN DOTAZIONE
DELL'OPERA E DI QUELLE AUSILIARIE, PER GLI
INTERVENTI SUCCESSIVI PREVEDIBILI SULL'OPERA,
QUALI LE MANUTENZIONI ORDINARIE E
STRAORDINARIE, NONCHÉ PER GLI ALTRI INTERVENTI
SUCCESSIVI GIÀ PREVISTI O PROGRAMMATI**

6. RISCHI E MISURE PREVENTIVE E PROTETTIVE DELLE ATTIVITA' DI MANUTENZIONE

In questo capitolo si analizzano nel dettaglio le attività di manutenzione e di gestione che si devono realizzare per l'opera considerata.

L'analisi seguente, che riguarda i singoli interventi, fornirà agli addetti alla manutenzione le informazioni necessarie per svolgere la propria attività con la massima sicurezza possibile, specialmente in relazione ai rischi dell'ambiente in cui si è chiamati ad operare e alle misure di prevenzione messe in atto dalla committenza.

Nella presente analisi, non sono presi in considerazione i rischi propri insiti nello svolgimento dell'attività lavorativa di manutenzione in quanto gli stessi e le misure di prevenzione e protezione per le specifiche attività devono essere perfettamente conosciuti dal personale addetto in quanto già valutati secondo quanto previsto dal D.Lgs 81/2008 o all'interno di piani di sicurezza che dovranno essere eventualmente realizzati.

Il personale di ditte esterne, in conformità con quanto previsto dall'art. 26 del D.Lgs 81/2008 agirà in virtù della propria valutazione dei rischi o del Piano di Sicurezza adeguati ai contenuti del presente fascicolo dell'opera.

Per rispondere a questo, il presente capitolo è suddiviso in due parti:

- una informazione rivolta alle imprese di manutenzione esterne sulle diverse modalità di organizzazione dell'attività lavorativa all'interno del fabbricato;
- l'informazione relativa alle attività di manutenzione da realizzare per una buona gestione dell'opera.

6.1 L'ORGANIZZAZIONE DEL LAVORO PER LE IMPRESE E I LAVORATORI AUTONOMI ESTERNI ALL'ORGANIZZAZIONE DEL COMMITTENTE

Per l'organizzazione delle proprie attività lavorative, le imprese esterne dovranno seguire quanto riportato nel presente documento.

6.1.1 Accesso alle aree di cantiere

1. Accesso carraio all'area di cantiere

I veicoli delle imprese esecutrici dei lavori di costruzione, potranno essere parcheggiati nelle piazzole o negli spazi limitrofi alle aree di cantiere

Nella circolazione veicolare all'interno delle aree di cantiere, i veicoli delle imprese dovranno:

- procedere a passo d'uomo;
- essere dotati di segnalatore acustico di retromarcia
- prestare attenzione a non sostare o passare in vicinanza delle scarpate/manufatti/percorsi pedonali.

6.1.2 Modalità esecutive delle attività

Prima di iniziare l'intervento richiesto, l'esecutore prenderà visione dei luoghi in cui svolgerà le proprie attività in modo da verificare la presenza di eventuali ulteriori rischi quali ad esempio la portata del terreno e/o delle pavimentazioni su cui andrà ad impostare le proprie opere provvisorie o posizionerà dei mezzi d'opera.

L'esecutore, dovrà realizzare gli interventi di manutenzione previsti dalla presente scheda, solo dopo aver valutato attentamente i rischi a cui saranno sottoposti i lavoratori; le attività saranno svolte seguendo le prescrizioni imposte dalla normativa vigente in materia di tutela della sicurezza e della salute dei lavoratori coinvolti e dei terzi eventualmente presenti e le norme di buona tecnica.

Qualora nei pressi delle zone di intervento fosse presente materiale accatastato, sistemato in condizioni di precario equilibrio o comunque recante disturbo all'attività da compiere, l'esecutore dovrà darne avviso alla committenza che si attiverà prontamente per verificare la situazione e prendere le misure opportune.

L'impresa durante l'esecuzione delle operazioni dovrà preoccuparsi affinché non venga arrecato danno a persone e/o cose presenti nella zona di intervento.

6.1.3 Servizi igienici e spogliatoi

L'impresa dovrà prendere accordi con esercizi pubblici della zona per l'uso di servizi igienici, o predisporre dei propri servizi chimici oltre alle baracche destinate agli spogliatoi.

6.1.4 Deposito e magazzino

Il deposito dei materiali necessari all'attività lavorativa sarà effettuato sempre nelle aree limitrofe alle zone di lavoro e comunque sempre previo preliminare accordo sulla dislocazione con la committenza.

Nello stesso luogo sarà individuata e opportunamente delimitata e segnalata un'area per lo stoccaggio temporaneo degli eventuali rifiuti prodotti dalle lavorazioni.

Per nessun motivo potrà essere lasciato materiale nelle zone di passaggio e di transito esterne alle aree individuate.

Le zone di stoccaggio dovranno osservare le seguenti prescrizioni minime:

- essere ben delimitate e segnalate;
- i materiali dovranno essere stoccati in modo stabile e da consentire un'agevole movimentazione;
- il deposito temporaneo di avanzi di lavorazione o di rifiuti, dovranno essere realizzati conformemente alla vigente normativa (depositi polverosi dovranno essere costantemente bagnati, ecc.)

6.1.5 Divieto di accesso ad aree non interessate dai lavori di manutenzione

Ai manutentori è vietato l'accesso alle aree che non siano interessate dalle attività oggetto dell'appalto di manutenzione.

6.1.6 Presenza di terzi

Durante le manutenzioni le aree di cantiere dovranno essere il più possibile preclusa a terzi; i manutentori dovranno adottare tutte le misure di sicurezza possibili al fine evitare o ridurre ai minimi termini la possibilità che altri possano trovarsi in situazioni di rischio in relazioni alle lavorazioni eseguite.

6.1.7 Utilizzo di impianti

Le imprese chiamate ad intervenire dovranno attrezzarsi con propri impianti e più precisamente:

1. idrico
con serbatoi o con punto di presa da rete pubblica, previa domanda agli enti gestori
2. elettrico
con generatori o con proprio impianto di presa da rete nazionale
3. messa a terra
solamente in caso di predisposizione di un proprio impianto di cantiere con prelievo da rete fissa

Di seguito si riportano le modalità di utilizzo dei seguenti impianti.

1. *Idrico*

L'impresa preleverà l'acqua dal serbatoio o dal punto di prelievo individuato con gli enti gestori e si farà carico di utilizzare l'acqua secondo dei principi di buona norma. L'acqua potabile sarà approvvigionata con normali bottiglie in PE

2. *Elettrico*

L'energia elettrica necessaria allo svolgimento delle attività lavorative potrà essere fornita tramite un punto di prelievo individuato con ED o tramite generatori.

L'impresa appaltatrice dovrà utilizzare esclusivamente un suo quadro o sotto-quadro ASC a norma, munito di interruttore magneto-termico e differenziale e prelevare energia elettrica solamente da questo.

L'impresa appaltatrice si impegnerà ad utilizzare l'impianto elettrico in conformità alla legge.

Durante l'esecuzione dei lavori non dovranno essere lasciate prolunghe o cavi a terra.

Il materiale e le attrezzature elettriche utilizzate dalle ditte esecutrici devono essere conformi alla normativa vigente ed alle norme CEI applicabili; nel caso in cui la Committenza verifichi l'utilizzo di materiale non conforme, sarà immediatamente vietato l'utilizzo delle attrezzature e dei materiali elettrici fino a che l'impresa inadempiente non abbia sanato la situazione pericolosa.

Ogni volta che ciò risulti possibile l'esecutore dovrà utilizzare attrezzature elettriche a batteria.

3. *Messa a terra*

Il punto di prelievo dell'energia elettrica concordato con ED dovrà essere dotato di messa a terra certificata.

6.1.8 Utilizzo di attrezzature di lavoro

Le attrezzature di lavoro che le imprese utilizzeranno presso il cantiere dovranno essere conformi alle normative vigenti ed in buono stato di manutenzione.

E' fatto divieto all'impresa esecutrice di utilizzare attrezzature di proprietà della Committenza o di Terzi che non abbiano rapporti con l'impresa esecutrice.

6.1.9 Utilizzo di sostanze chimiche o pericolose

L'esecutore utilizzerà le sostanze chimiche o pericolose secondo quanto riportato nella loro scheda di sicurezza. Tale scheda dovrà essere sempre tenuta sul luogo di lavoro.

E' vietato costituire depositi, anche minimi, di sostanze o prodotti pericolosi sul luogo di lavoro senza la preventiva autorizzazione della Committenza.

6.1.10 Gestione delle emergenze

La gestione dell'emergenza sarà effettuata dall'impresa esecutrice, secondo modalità da stabilire prima dell'inizio dei lavori. Per quanto riguarda i presidi antincendio e di pronto soccorso, l'impresa esecutrice dovrà rendere disponibili i propri sul luogo effettivo di intervento.

6.2 GLI INTERVENTI DI MANUTENZIONE DELL'OPERA

Per la manutenzione dell'opera, risulta necessaria la realizzazione di interventi sulle diverse componenti strutturali, accessorie ed impiantistiche che costituiscono e sono presenti all'interno dell'opera oggetto del presente documento. Vengono di seguito prese in considerazione le categorie di interventi di manutenzione che si devono compiere, senza entrare nel dettaglio delle singole manutenzioni.

6.2.1 Elenco degli interventi di manutenzione

N°	INTERVENTO	CADENZA	SCHEDA	PAG.
1	LAVORI DI MANUTENZIONE AI MANUFATTI			
	Lavori di manutenzione dei manufatti in legno e pietrame e degli arredi da esterno in legname	quando necessario	A.1	16
2	LAVORI DI MANUTENZIONE AI PIANI DI CALPESTIO DEI SENTIERI			
	Manutenzione ai piani di calpestio del sentiero	quando necessario	A.2	17

6.2.2 Schede degli interventi

Per ogni intervento manutentivo così individuato, è stata predisposta una scheda, che il committente dovrà mettere a disposizione delle imprese che verranno ad eseguire i lavori successivi.

Per ogni scheda sono definiti i principali rischi previsti per l'intervento manutentivo individuato e le misure preventive per ognuno dei punti critici che possono presentarsi.

Le misure preventive analizzate sono di due tipi:

- le misure preventive messe in servizio, cioè quelle misure che sono state previste dalla Committenza e messe in esercizio durante l'esecuzione dei lavori
- le misure preventive ausiliarie, cioè quelle che il Committente non intende o non può installare, ma che saranno richieste come requisiti minimi indispensabili alle imprese e/o ai lavoratori autonomi che verranno ad eseguire i lavori manutentivi.

1 MANUFATTI IN LEGNO E PIETrame		
Scheda	Tipo di intervento	Cadenza intervento
A.1	ATTIVITA' DI MANUTENZIONE DEI MANUFATTI IN LEGNO E PIETrame E DEGLI ARREDI ESTERNI IN LEGNAME COMPRESA LA SEGNALETICA	Quando necessario o come da indicazioni dei costruttori degli arredi urbani
Informazioni per la ditta esecutrice		
L'attività consiste nelle lavorazioni di ripristino o sostituzione puntuale di alcuni elementi ammalorati dei manufatti in legname compresa la segnaletica.		
Rischi potenziali		
N.	Situazione	Rischio
1	Operazioni condotte in piano	Tagli, abrasioni, contusioni, proiezione di materiale e feriti causate da taglierine e/o utensili
Misure di prevenzione, dispositivi in esercizio e in locazione		
Punti critici	Misure preventive messe in esercizio	Misure preventive ausiliarie
Accesso ai luoghi di lavoro	Nessuna	Nessuna – da specificare nel POS
Sicurezza dei luoghi di lavoro Protezioni collettive Protezioni individuali	Nessuna	Circoscrizione e segnalazione delle aree in maniera tale che risultino inaccessibili a terzi – Da specificare nel POS
Attrezzature di lavoro	Nessuna	Attrezzi manuali o uso di mezzi d'opera (escavatori, camion, trattori)
Impianti di alimentazione e di scarico	Nessuno	L'allontanamento degli eventuali materiali di risulta dovrà avvenire con normali mezzi di trasporto previa segnalazione e delimitazione delle aree di lavoro per renderle segregate a terzi
Approvvigionamento e movimentazione attrezzature	Nessuna	Da specificare nel POS
Approvvigionamento e movimentazione materiali	Nessuna	Da specificare nel POS
Igiene sul lavoro Prodotti pericolosi	Nessuna	Da specificare nel POS
Interferenze e protezione terzi	Nessuna	Delimitazione delle aree che possano risultare pericolose a terzi per investimento o per caduta di materiale dall'alto. Da specificare nel POS
Segnaletica di sicurezza	Nessuna	Vietato l'accesso ai non addetti ai lavori Attenzione pericolo caduta oggetti dall'alto Attenzione pericolo mezzi in movimento DPI da utilizzare - Da specificare nel POS
Dispositivi di protezione individuali	Casco, Scarpe antinfortunistica, tuta da lavoro, Guanti Da specificare nel POS a seconda della modalità operativa che verrà adottata	

2 MANUTENZIONE AI PIANI DI CALPESTIO DEL SENTIERO		
Scheda	Tipo di intervento	Cadenza intervento
A.2	MANUTENZIONE AI PIANI DI CALPESTIO	Quando necessario o come da indicazioni dello strutturista e/o costruttore
Informazioni per la ditta esecutrice		
L'attività consiste nella manutenzione per il mantenimento in efficienza del sentiero		
Rischi potenziali		
N.	Situazione	Rischio
1	Operazioni condotte in piano	Bruciature, abrasioni, tagli schiacciamenti e caduta in piano e/o lungo i pendii per le aree più impervie
Misure di prevenzione, dispositivi in esercizio e in locazione		
Punti critici	Misure preventive messe in esercizio	Misure preventive ausiliarie
Accesso ai luoghi di lavoro	Nessuna	Circoscrizione e segnalazione delle aree in maniera tale che risultino inaccessibili a terzi – Da specificare nel POS
Sicurezza dei luoghi di lavoro Protezioni collettive Protezioni individuali	Nessuna	Attrezzi manuali o uso di mezzi d'opera (escavatori, camion, trattori)
Attrezzature di lavoro	Nessuna	L'allontanamento degli eventuali materiali di risulta dovrà avvenire con normali mezzi di trasporto previa segnalazione e delimitazione delle aree di lavoro per renderle segregate a terzi
Impianti di alimentazione e di scarico	Nessuno	Da specificare nel POS
Approvvigionamento e movimentazione attrezzature	Nessuna	Da specificare nel POS
Approvvigionamento e movimentazione materiali	Nessuna	Da specificare nel POS
Igiene sul lavoro Prodotti pericolosi	Nessuna	Delimitazione delle aree che possano risultare pericolose a terzi per investimento o per caduta di materiale dall'alto. Da specificare nel POS
Interferenze e protezione terzi	Nessuna	Vietato l'accesso ai non addetti ai lavori Attenzione pericolo caduta oggetti dall'alto Attenzione pericolo mezzi in movimento DPI da utilizzare - Da specificare nel POS
Segnaletica di sicurezza	Nessuna	Circoscrizione e segnalazione delle aree in maniera tale che risultino inaccessibili a terzi – Da specificare nel POS
Dispositivi di protezione individuali	Casco, Scarpe antinfortunistica, tuta da lavoro, Guanti – Imbracatura di sicurezza Da specificare nel POS a seconda della modalità operativa che verrà adottata	

[illegible]

CAPITOLO III RIFERIMENTI ALLA DOCUMENTAZIONE DI SUPPORTO ESISTENTE

7. ELENCO E COLLOCAZIONE DEGLI ELABORATI TECNICI ALL'OPERA NEL PROPRIO CONTESTO

Sentiero Via Franchetti – Tana della Mussina			III-1	
Elenco degli elaborati tecnici relativi all'opera nel proprio contesto	Nominativo e recapito dei soggetti che hanno predisposto gli elaborati tecnici	Data del documento	Collocazione degli elaborati tecnici	Note
Appalto pubblico	Nominativo: Progetti Ambientali Integrati s.a.s. Indirizzo: Via Fontanesi 18/B 42035 - Castelnovo ne' Monti (RE) Telefono: 0522717008	Ottobre 2025	Archivio Progetti Ambientali Integrati S.a.s Ufficio Tecnico Parchi Emilia Centrale	

8. ELENCO E COLLOCAZIONE DEGLI ELABORATI TECNICI RELATIVI ALLA STRUTTURA ARCHITETTONICA E STATICA DELL'OPERA

Non sono previste opere strutturali

9. ELENCO E COLLOCAZIONE DEGLI ELABORATI TECNICI RELATIVI AGLI IMPIANTI DELL'OPERA

Non sono previsti impianti

[illegible]